



Il titolare in squadra? Spesso è nato a gennaio

DI [LUCA FUMARCO](#) E [GIAMBATTISTA ROSSI](#)

/ IL [19/08/2015](#) / IN [SOCIETÀ E CULTURA](#)

Le differenze di maturità fanno sì che i bambini più giovani nella propria fascia d'età partano svantaggiati, a scuola e nello sport. Se poi sono percepite come differenze di abilità, lo svantaggio si protrae. Lo confermano i dati sui calciatori di serie A. Riflettori sulle categorie giovanili.

L'effetto delle età relative

Nella scuola e nello sport, i bambini più giovani nella propria fascia d'età sono svantaggiati per via di differenze di maturità. Se poi queste vengono erroneamente percepite come differenze di abilità, lo svantaggio potrebbe protrarsi, sino a riflettersi nelle prestazioni lavorative, soprattutto in campo sportivo. Il sistema per fasce d'età su cui si basa il processo educativo, anche quello sportivo,

svantaggia i bambini relativamente più giovani. Ad esempio, in una classe di prima elementare ci possono essere bambini di 6 anni nati a gennaio e altri di 5 anni nati a dicembre. Gli undici mesi di distanza implicano che il bambino nato a gennaio è circa il 17 per cento più “anziano” del bambino nato a dicembre. La differenza cronologica è l’età relativa e si fa sentire in termini di sviluppo fisico e mentale. A sua volta, l’età relativa causa un differenziale di prestazioni tra bambini che prende il nome di effetto dell’età relativa e che si dovrebbe assottigliare col maturare del bambino, fino a scomparire dopo l’adolescenza.

Potrebbe però anche persistere fino all’età adulta per via di meccanismi che ne amplificano gli effetti. Due esempi possibili sono la competizione tra bambini e la loro selezione in livelli educativi più avanzati. Ad esempio, in una classe, gli studenti ritenuti più bravi possono venire selezionati per prendere parte a progetti educativi nel doposcuola, acquisendo conoscenze ulteriori. Un terzo meccanismo riguarda le interazioni tra bambini e anche fra bambini e adulti – come i genitori e gli istruttori. Ad esempio, i giocatori di calcio che raramente trovano spazio in squadra, possono sentirsi demotivati, impegnandosi di meno sul campo e perdendo ancora più spazio, fino ad abbandonare quello sport. Tali meccanismi restano in moto sino all’età adolescenziale, ma potrebbero determinare diversità di prestazioni anche in età adulta, quando le differenze di maturità tra pari età sono nulle.

Cosa succede in serie A

Diversi studi hanno dimostrato che in vari campionati sportivi gli effetti di lungo termine si riflettono nella composizione del pool di atleti. Si consideri il calcio giovanile italiano. In genere, nella stessa categoria vengono raggruppati i bambini che

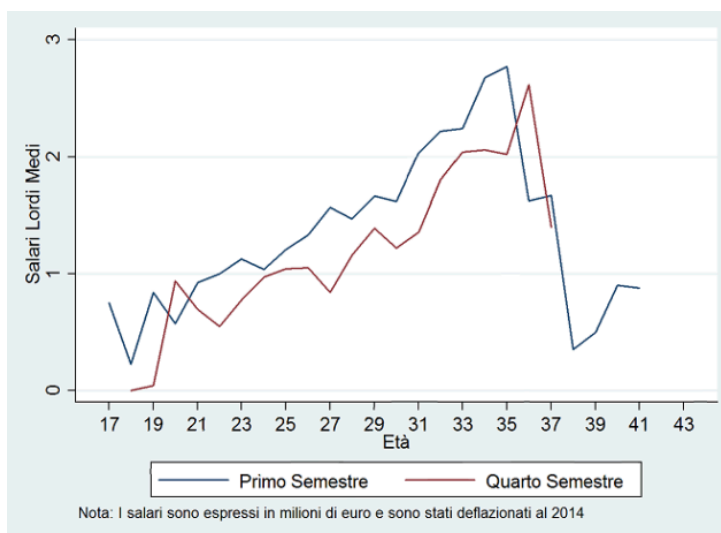
son nati nello stesso anno o in due anni adiacenti, da gennaio a dicembre. Per via dell'effetto dell'età relativa, ci si potrebbe aspettare che i calciatori di serie A nati dopo gennaio siano sovrarappresentati, mentre coloro che son nati verso dicembre siano sottorappresentati. È quello che in effetti si può osservare in serie A (tabella 1).

Tabella 1. Rappresentatività dei giocatori in base alle date di nascita.				
Mese	Quantità attesa	Quantità osservata	Differenza	Ordine
	(1)	(2)	(3)	(4)
Gennaio	138.8	234	-95.2	12
Febbraio	126.4	120	6.4	7
Marzo	140.2	154	-13.8	9
Aprile	138.1	139	-0.9	8
Maggio	149.2	206	-56.8	11
Giugno	145.9	189	-43.1	10
Luglio	154.6	138	16.6	5
Agosto	146.5	136	10.5	6
Settembre	149	115	34	3
Ottobre	144.8	111	33.8	4
Novembre	132.6	89	43.6	2
Dicembre	136.9	73	63.9	1

Note: La quantità attesa di giocatori nati in ogni mese nella colonna (1) è calcolata in base al tasso di nascita mensile italiano. La colonna (2) presenta la quantità osservata di giocatori nati in ogni mese. La colonna (3) presenta la differenza tra le colonne (1) e (2). La colonna (4) presenta l'ordine dei mesi in base alle differenze tra la colonne (1) e (2).

L'analisi delle date di nascita dei calciatori italiani nelle stagioni dal 2007-8 al 2013-14, ci mostra che quelli nati a gennaio sono sovrarappresentati—sono circa il 70 per cento in più di quanto osserveremmo se seguissero i tassi di nascita mensili italiani. La sovrarappresentazione si riduce verso la fine dell'anno e si trasforma in sottorappresentazione: i calciatori nati a dicembre sono circa il 50 per cento in meno di quanto ci aspetteremmo. Risultati simili sono stati ottenuti anche in campionati calcistici di paesi con fasce d'età diverse; ad esempio in Giappone, dove nella stessa categoria vengono

raggruppati bambini che son nati da aprile di un anno a marzo dell'anno successivo, anziché da gennaio a dicembre dello stesso anno. L'analisi dei salari di questi calciatori suggerisce poi che, in media, i nati nel quarto trimestre dell'anno percepiscono salari inferiori rispetto ai pari età nati nel primo trimestre (figura 1).



Modelli statistici avanzati confermano questi risultati.

Uno spreco di talenti

Come interpretare questi risultati? Nelle categorie giovanili, i giocatori più vecchi hanno più probabilità di essere selezionati per giocare in una squadra migliore, fino a raggiungere la serie A. Visto che la selezione è fortemente influenzata da iniziali disparità in termini di maturità, si può presupporre un grande spreco di talenti. Quanti promettenti giocatori potrebbero non aver raggiunto la serie A perché nati verso la fine dell'anno e quindi relativamente meno maturi dei pari età delle categorie giovanili nati nei primi mesi dell'anno? Inoltre, sembra che una volta raggiunta la massima divisione ci siano ancora differenze prestazionali, che sono suggerite dalle differenze salariali, anche in assenza di differenza in termini di maturità. Per

quali ragioni? Per esempio, chi ha vissuto il calcio ai margini durante la carriera giovanile può averne risentito in termini di auto-stima, il che può averne influenzato le prestazioni. Le ragioni precise devono ancora essere indagate a fondo. Che fare? Una maggiore attenzione verso l'esistenza del problema potrebbe aiutare a effettuare una selezione e gestione più accurata dei giocatori nelle categorie giovanili. Questo potrebbe giovare al movimento calcistico italiano, in apparenti difficoltà di ricambio generazionale, evitando costosi sprechi di talenti.

Leggi anche: [Una tassa sui like contro la polarizzazione delle posizioni](#)

Lavoce è di tutti: sostienila!

Lavoce.info non ospita pubblicità e, a differenza di molti altri siti di informazione, l'accesso ai nostri articoli è completamente gratuito. L'impegno dei redattori è volontario, ma le donazioni sono fondamentali per sostenere i costi del nostro sito. Il tuo contributo rafforzerebbe la nostra indipendenza e ci aiuterebbe a migliorare la nostra offerta di informazione libera, professionale e gratuita. Grazie del tuo aiuto!

SOSTIENI LAVOCE